News Rai

Anno LXIV n. 38
20 Dicembre 2022

ARNOLDO MONDADORI

I LIBRI PER CAMBIARE IL MONDO

Rai

Rai Fiction

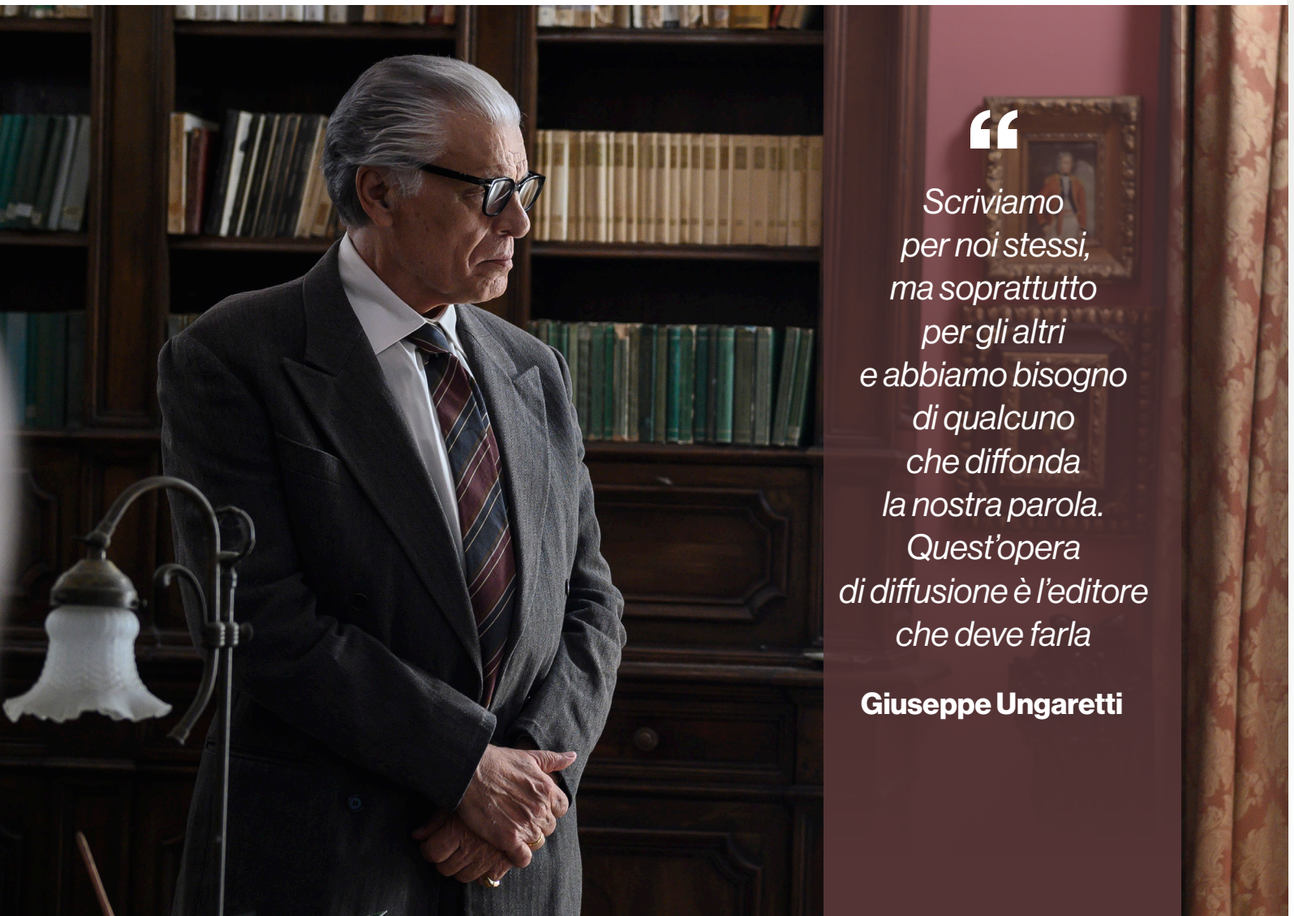
PRESENTA

ARNOLDO MONDADORI
I LIBRI PER CAMBIARE IL MONDO

Regia di **Francesco Micciché**

UNA PRODUZIONE Anele IN COLLABORAZIONE CON RAI FICTION

IN ONDA **MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE** SU Rai 1



Scriviamo
per noi stessi,
ma soprattutto
per gli altri
e abbiamo bisogno
di qualcuno
che diffonda
la nostra parola.
Quest'opera
di diffusione è l'editore
che deve farla

Giuseppe Ungaretti

Michele Placido è l'uomo che portò la lettura nelle case degli italiani

"*Arnoldo Mondadori – I libri per cambiare il mondo*" ripercorre la storia esemplare di uno dei più importanti pionieri dell'industria editoriale italiana; un *self made man*, figlio di un ciabattino di Ostiglia, costretto all'età di dieci anni ad abbandonare la scuola. Con la sua straordinaria visione imprenditoriale, ha creato una delle maggiori industrie culturali d'Europa, partendo da un grande sogno: portare i libri e la lettura nelle case di tutti gli italiani.

Intrecciando *fiction*, documenti di repertorio e interviste a importanti testimoni, la *docufiction* racconta la grande storia imprenditoriale e umana di **Arnoldo Mondadori**, interpretato da **Michele Placido**: l'infanzia segnata dalla deprivazione, gli esordi come ragazzo di bottega in una tipografia, l'incontro con la moglie **Andreina Monicelli** – interpretata da **Valeria Cavalli** – e, infine, la maturità e il successo come editore, coinvolgendo anche il rapporto conflittuale con il figlio primogenito **Alberto**, interpretato da **Flavio Parenti**.

Una storia che si intreccia inevitabilmente con le vicende dell'intero Paese, coprendo un arco narrativo che parte dall'ultimo decennio dell'Ottocento passando per il ventennio fascista e la Seconda Guerra Mondiale, fino agli anni della ricostruzione e del *boom* economico, con l'ideazione nel 1965 degli **Oscar Mondadori**, gli innovativi libri tascabili venduti nelle edicole, che rappresenteranno una vera e propria rivoluzione nel mercato editoriale italiano, rendendo la lettura accessibile a tutti.

Per la prima volta una *docufiction* racconta la storia di un grande editore italiano – il primo ad aver creduto nel concetto di "editoria popolare" – restituendo al contempo una riflessione sulla forza dirompente e sul valore dell'industria culturale nella costruzione di una società migliore, contribuendo all'emancipazione delle persone di tutte le classi sociali e alla crescita dell'intero Paese.

Una riflessione che si avvale nella narrazione documentaristica dei contributi di testimoni illustri: il nipote **Luca Formenton**, Presidente della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, che ha collaborato al progetto; l'ex direttore della casa editrice, **Gian Arturo Ferrari**; lo scrittore **Gianrico Carofiglio**; l'editrice **Ginevra Bompiani**; il giornalista **Pierluigi Battista**; il critico letterario **Marino Sinibaldi**; la nipote **Roberta Mondadori**, figlia del fratello Bruno; **Ferruccio Parazzoli**, ex capo ufficio stampa della casa editrice. Nel racconto, questi contributi sono intervallati da preziose interviste originali dell'epoca.

Il compito dell'editore
è quello di creare
un mondo migliore

Arnoldo Mondadori

LA TRAMA

La *docufiction* ripercorre la biografia di **Arnoldo Mondadori** da quando, ancora bambino, fu iniziato alla lettura grazie alla sua maestra, che gli regalò un libro per premiare un tema particolarmente fantasioso, a quando, giovane e veemente attivista socialista, dopo una serie di lavori saltuari, riuscì a essere assunto in una tipografia di Ostiglia, per poter stampare la rivista dei giovani socialisti locali. È così che, negli anni Venti, Arnoldo decide che vuole fare l'editore. Riesce a rilevare la tipografia in cui lavora e inizia a pubblicare l'opera del futuro cognato, lo scrittore ostigliese **Tomaso Monicelli**, fratello di quell'**Andreina** che diventerà sua moglie e che lo accompagnerà tutta la vita, fedele consigliera ma anche dura oppositrice, quando ce ne sarà bisogno.

È l'alba della "Arnoldo Mondadori Editore", che fino all'inizio della seconda guerra mondiale, in soli venti anni, cresce fino a diventare la più importante casa editrice italiana con un'attenzione anche agli autori e ai libri internazionali. In quegli anni Mondadori pubblica l'opera *omnia* di **D'Annunzio**, convincendolo a lasciare la sua casa editrice, e porta in Italia, con la collana **La Medusa**, le opere di alcuni dei più importanti autori della letteratura mondiale, ma allo stesso tempo pubblica anche romanzi d'evasione come i gialli, che diventano subito molto popolari. La sua radicata convinzione che l'editore debba interpretare le esigenze del lettore – di qualunque lettore – lo porterà, qualche anno dopo, a strappare a **Walt Disney** l'esclusiva per la pubblicazione in Italia dei fumetti di **Topolino**: un altro grande successo dell'uomo di Ostiglia.

Ma la storia della casa editrice passa anche, inevitabilmente, attraverso momenti di grande difficoltà nei quali emerge prepotentemente l'inarrestabile determinazione di questo grande protagonista del Novecento. Come per milioni di italiani, anche per Arnoldo Mondadori le vicende belliche hanno conseguenze disastrose: dopo la fine della guerra dovrà ricominciare da zero. E lui riparte dalla sua azienda, prima convincendo gli operai della sua tipografia a rimboccarsi le maniche e a lavorare insieme per la rinascita della casa editrice, e poi andando negli Stati Uniti per assicurarsi i fondi del Piano Marshall che gli consentiranno di riacquistare le macchine sottratte durante la guerra. Accanto a lui c'è il figlio **Alberto**, primogenito colto e brillante, colui che Arnoldo ha immaginato come suo erede. Ma Alberto è diverso da lui, non ha fatto la sua dura gavetta, ha uno spiccato gusto editoriale, anche perché tiene i rapporti con i grandi autori della casa editrice, ma non ha una mente imprenditoriale e soprattutto non condivide fino in fondo l'idea dell'editoria popolare del padre. Per Alberto, la Mondadori deve impegnarsi politicamente, deve avere una chiara impronta progressista. Soprattutto, deve pubblicare libri che facciano pensare e che spingano all'azione. La Mondadori che Alberto sogna è una casa editrice militante, che non ha posto per Topolino o per i romanzi d'evasione.

Padre e figlio, dopo la fallimentare esperienza di Alberto nella direzione di "**Epoca**" che poi diventerà un successo sotto una diversa guida, si ritroveranno a lavorare fianco a fianco solo quando, nel 1965, realizzeranno il "miracolo" della Mondadori: la creazione degli **Oscar**, la collana di libri tascabili venduti nelle edicole, grandi romanzi della letteratura italiana e internazionale venduti ogni settimana a un prezzo leggermente superiore a quello di una rivista, che consentiranno a ogni italiano, anche quelli con pochi mezzi, di creare la propria biblioteca domestica. L'entusiasmo con cui Arnoldo persegue questo obiettivo fa finalmente capire ad Alberto che l'unico vero sogno del padre è sempre stato quello di consentire al maggior numero di persone di leggere, ciò che era stato precluso a lui da piccolo e da adolescente, quando aveva dovuto affrontare tanti lavori faticosi e umili pur di potersi permettere di acquistare un libro.

Questa privazione, questo desiderio inseguito e raggiunto con fatica, avrebbe rappresentato in tutta la vita di Arnoldo la molla per arrivare al successo e al suo obiettivo principale; non l'arricchimento, non il benessere, ma solo il sincero desiderio di pubblicare libri per tutti.

La storia terrena di Arnoldo si conclude qualche anno dopo l'*exploit* degli Oscar, con la consapevolezza di aver compiuto la missione che si era prefissato da adolescente, ma con il dispiacere per la separazione professionale da Alberto, che cercherà la propria strada con l'esperienza de **Il Saggiatore**, una realtà editoriale separata dalla casa madre. A ereditare la Mondadori sarà **Giorgio**, il fratello più piccolo.

NOTE DI REGIA

I libri sono da sempre occasione di conoscenza del pensiero filosofico, scientifico e religioso, ma sono anche una possibilità di immergersi nelle storie dei grandi romanzieri o nella fantasia dei poeti. Ma chi ci dà la possibilità di conoscere questi artisti? Chi permette la divulgazione delle loro opere? Gli editori. Troppo spesso dimenticati e relegati alla categoria di "commercianti", sono loro i divulgatori che concretamente ci fanno entrare in quei mondi.

Il grande merito di **Arnoldo Mondadori** è stato di fare in modo che la conoscenza delle sue pubblicazioni non fosse per pochi, ma per tutti. In tal senso, capolavoro della sua casa editrice è stato l'ideazione degli Oscar Mondadori, iniziati a uscire nelle edicole italiane dal 1965 e che permisero la distribuzione di massa dei grandi romanzi e, quindi, della cultura e della conoscenza.

Per raccontare questa storia epica – ovvero la storia di un uomo venuto dalla povertà e dalla fame che, con la sola forza delle proprie idee, ha creato un vero e proprio impero culturale – abbiamo ricostruito scene ambientate in quasi tutto il XX secolo. Abbiamo messo in scena luoghi e costumi che raccontano un periodo che va dai primi del Novecento, quando Arnoldo era bambino, fino al 1971, anno della sua morte. In tal senso, questa è stata una *docufiction* certamente impegnativa e ambiziosa.

Michele Placido ha aderito con entusiasmo al nostro progetto sin dalla prima stesura della sceneggiatura scritta assieme a **Salvatore De Mola**. Con la sua partecipata interpretazione ha dato umanità al personaggio di Arnoldo Mondadori. Le relazioni familiari che raccontiamo, da quella con la moglie **Andreina Monicelli** a quella più sofferta ma sempre affettuosa con il figlio **Alberto**, grazie a lui hanno acquisito corpo e sostanza in maniera appassionata.

Nelle varie epoche Arnoldo è stato anche interpretato dal giovanissimo **Luca Morello** e da **Brenno Placido**, il figlio di Michele. Un giorno è capitato per caso che fossero tutti e tre presenti sul *set* di una tipografia antica: confesso che vedere assieme questi *tre Arnoldo* è stato un momento davvero emozionante, credo per tutti, anche per loro.

Il nostro lavoro lo abbiamo inteso come un omaggio a un uomo che ha fortemente inciso sulla diffusione della cultura italiana, a un protagonista della nostra storia grazie al quale siamo diventati quello che siamo.

Francesco Miccichè

CAST ARTISTICO

ARNOLDO MONDADORI	**MICHELE PLACIDO**
ALBERTO MONDADORI	**FLAVIO PARENTI**
ANDREINA MONDADORI	**VALERIA CAVALLI**
ARNOLDO MONDADORI (RAGAZZO)	**BRENNO PLACIDO**
RAFFAELE MATTIOLI	**RODOLFO CORSATO**
ARNOLDO MONDADORI (BAMBINO)	**LUCA MORELLO**
GIORGIO MONDADORI	**STEFANO SKALKOTOS**
PILADE BERGAMINI	**DAVIDE LORINO**
MAESTRA ADELE (ANZIANA)	**LUCIA BATASSA**
AMBULANTE OSTIGLIA	**MIMMO MANCINI**

Sono intervenuti anche:

PIERLUIGI BATTISTA, GINEVRA BOMPIANI, GIANRICO CAROFIGLIO, GIAN ARTURO FERRARI, LUCA FORMENTON, ROBERTA MONDADORI, FERRUCCIO PARAZZOLI, MARINO SINIBALDI.

Con il sostegno di

Film Commission Torino Piemonte

Con il Patrocinio di

Città di Torino, **Comune di Tivoli** e **Città di Verbania**

In collaborazione con

Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori

CAST TECNICO

SOGGETTO DI	**FRANCESCO MICCICHÈ** **GLORIA GIORGIANNI** **SALVATORE DE MOLA**
SCENEGGIATURA DI	**FRANCESCO MICCICHÈ** **SALVATORE DE MOLA**
CONSULENZA DI	**LUCA FORMENTON**
FOTOGRAFIA	**PATRIZIO PATRIZI**
SUONO	**GIANFRANCO TORTORA**
COSTUMI	**MAGDA ACCOLTI GIL** **MARTA FANTOZZI**
SCENOGRAFIA	**NINO FORMICA**
MONTAGGIO	**MARCO SPOLETINI** (A.M.C.) **MARCO GUELFI**
MUSICHE	**PASQUALE CATALANO** **ANTONIO FRESA** (EDIZIONI CURCI S.R.L.)
ORGANIZZATORE GENERALE	**LUCIANO TITO**
AIUTO REGIA	**FRANCESCA NICOLETTI**
DELEGATI DI PRODUZIONE ANELE	**LORENZO TABOGA** **ELISA BATTISTI**
PRODUTTORI ASSOCIATI	**TORE SANSONETTI** **CARLOTTA SCHININÀ**
PRODUTTORI RAI	**GIUSI BUONDONNO** **GIANLUCA CASAGRANDE**
PRODOTTO DA	**GLORIA GIORGIANNI**
REGIA	**FRANCESCO MICCICHÈ**

NOTE

NOTE

Rai Press & Media Office

News Rai ufficiostampa.rai.it RaiUfficioStampa @Raiofficialnews

News Rai
Notiziario della Rai - Radio Televisione Italiana
Direttore Responsabile Fabrizio Casinelli
Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1° (70%)
Registrazione al tribunale civile di Roma n. 11713 del 19.8.1967